

## **Imballaggi in bioplastica, nel 2025 il tasso stimato di riciclo si ferma al 52,5%**

Sa.D.

Nel 2025 il tasso di riciclo degli imballaggi in bioplastica compostabile è stato pari al 52,5% (dato provvisorio, in attesa dei numeri definitivi di Ispra che usciranno a dicembre): la quota supera il tasso di riciclo Ue sulla plastica del 50% richiesto al 2025, è tuttavia in flessione rispetto agli anni passati. Cresce invece la copertura della popolazione raggiunta dai servizi di raccolta: al 31 dicembre 2025, i Comuni convenzionati hanno sfiorato l'80% e il tasso di popolazione servita ha superato il 90% a livello nazionale (90,1% con un incremento di 4,6 punti rispetto all'85,5% del 2024). I corrispettivi economici riconosciuti a Comuni ed enti gestori, infine sono arrivati a oltre 13 milioni di euro, sempre nel 2025.

I numeri sono contenuti nella relazione di gestione 2025 di Biorepack, il consorzio della filiera della bioplastica, presentata ieri durante l'assemblea annuale, al termine della quale il consiglio di amministrazione dell'organismo ha eletto un nuovo presidente: è Armido Marana e prende il posto di Marco Versari, che lascia al termine di due mandati, dopo aver guidato Biorepack dall'inizio dell'operatività. Marana, imprenditore vicentino, ad di Ecozema e tra i pionieri italiani delle bioplastiche e dei materiali compostabili, si trova ora a traghettare il consorzio attraverso «le grandi sfide che attendono la nostra filiera», come ha spiegato lui stesso: «A partire - sottolinea - dall'ulteriore rafforzamento della cooperazione con le realtà territoriali impegnate nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti organici. Anche da ciò dipende la possibilità che l'Italia raggiunga effettivamente gli obiettivi generali di riciclo previsti dalla Ue».

Il punto di partenza sono anche i risultati registrati lo scorso anno: «Il tasso pre-consuntivo di riciclo 2025, in attesa di essere confermato a fine anno, pur superando l'obiettivo di riciclo Ue, è in leggera riduzione rispetto allo scorso anno, poiché, al di là delle variazioni fisiologiche, risulta legato a un decremento dei quantitativi di imballaggi in bioplastica compostabile rilevati nelle raccolte e quindi in ingresso negli impianti di trattamento organico», spiega il nuovo presidente di Biorepack.

«Questo decremento - continua Marana - sembrerebbe essere collegato con un utilizzo, non corretto, dei sacchetti dell'umido anche per raccogliere principalmente il rifiuto indifferenziato. Per questo, il consorzio sta pianificando azioni di comunicazione e informazione ai cittadini sull'impiego adeguato dei sacchetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA